

la rivista di **en**gramma  
**2003**

**22-29**

La Rivista di Engramma  
**22-29**

La Rivista di  
Engramma  
Raccolta

La Rivista di  
Engramma

**25**

maggio/giugno 2003

La Rivista di Engramma  
**25**



*direttore*

monica centanni

*redazione*

sara agnoletto, mariaclara alemanni,  
maddalena bassani, elisa bastianello,  
maria bergamo, emily verla bovino,  
giacomo calandra di rocolino, olivia sara carli,  
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,  
simona dolari, emma filipponi,  
francesca filisetti, anna fressola,  
anna ghirdalini, laura leuzzi, michela maguolo,  
matias julian nativo, nicola noro,  
marco paronuzzi, alessandra pedersoli,  
marina pellanda, danielle pisani, alessia prati,  
stefania rimini, daniela sacco, cesare sartori,  
antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson,  
christian toson

*comitato scientifico*

lorenzo braccesi, maria grazia ciani,  
victoria cirlot, georges didi-huberman,  
alberto ferlenga, kurt w. forster, hartmut frank,  
maurizio ghelardi, fabrizio lollini,  
paolo morachiello, oliver taplin, mario torelli

**La Rivista di Engramma**

a peer-reviewed journal

**25 maggio/giugno 2003**

[www.engramma.it](http://www.engramma.it)

*sede legale*

Engramma  
Castello 6634 | 30122 Venezia  
[edizioni@engramma.it](mailto:edizioni@engramma.it)

*redazione*

Centro studi classicA luav  
San Polo 2468 | 30125 Venezia  
+39 041 257 14 61

© 2019

edizioni**engramma**

finito di stampare novembre 2019

L'editore dichiara di avere posto in essere le  
dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti  
sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato  
ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come  
richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## Sommario

- 7 *WARBURG* | *Giorgio Pasquali (1930), Mario Praz (1934). Due significativi contributi italiani su Aby Warburg*
- 25 *MNEMOSYNE ATLAS* | *Il Laocoonte: desiderio di una formula patetica antica e fortuna del soggetto. Letture grafiche di Tavola 41a*  
a cura del Seminario Mnemosyne
- 29 *MNEMOSYNE ATLAS* | *L'originale assente. L'invenzione del Laocoonte nella Tavola 41a dell'Atlante Mnemosyne*  
Monica Centanni
- 43 *MNEMOSYNE ATLAS* | *L'attrazione psicologica di Warburg per il 'Laocoonte'. Un esempio di cattiva lettura di Ernst Gombrich*  
Monica Centanni
- 49 *MNEMOSYNE ATLAS* | *Il desiderio del Laocoonte alla corte di Mantova*  
Lorenzo Bonoldi
- 55 *SAGGI* | *Venus volubilis/venusta Victoria. Tradimenti, travestimenti, capricci, denudamenti dell'Afrodite di Brescia*  
Lorenzo Bonoldi, Monica Centanni, Luana Lovisetto
- 73 *P&M* | *I due volti di Lucia. L'immagine di Lucia, vergine martire di Siracusa, nelle creazioni pubblicitarie di due diversi fotografi di grido: per Erwin Olaf secondo l'iconografia culturale mediterranea, per Jean Baptiste Mondino secondo la tradizione nordica*  
a cura di Lorenzo Bonoldi
- 75 *NEWS* | *Gaspere Vanvitelli e le origini del vedutismo. Presentazione della mostra Venezia, Museo Correr 2003*  
Giacomo Dalla Pietà
- 77 *NEWS* | *Warburg a Ferrara. Recensione a: Marco Bertozzi, Aby Warburg e le metamorfosi degli antichi dèi, Franco Cosimo Panini Editore, Ferrara 2002*  
Claudia Daniotti
- 79 *NEWS* | *Le nuove rappresentazioni in scena al Teatro Greco di Siracusa. Recensione alle opere: Persiani, Eumenidi di Eschilo, regia di Antonio Calenda; Vespe di Aristofane, regia di Renato Giordano, Siracusa, Teatro Greco, 16 maggio/2 luglio 2003*  
Daniela Sacco

- 81 *NEWS | Narciso: storie di acque e ninfe, di lacrime e specchi. Recensione a: Maurizio Bettini, Ezio Pellizer, Il mito di Narciso. Immagini e racconti dalla Grecia ad oggi*  
Federico Boschetti
- 85 *NEWS | Corale Greca. Presentazione della mostra: Attraverso lo specchio: miti, riflessi, riscritture, personale di Octavia Monaco, Bologna, Associazione Culturale Hamelin, 4/9 aprile 2003, 28 aprile/16 maggio 2003*  
Ilaria Tontardini

direttore  
monica centanni

**La Rivista di Engramma**

a peer-reviewed journal  
[www.egramma.it](http://www.egramma.it)

Raccolta numeri **22-29** anno **2003**

**22 gennaio 2003**

**23 febbraio/marzo 2003**

**24 aprile 2003**

**25 maggio/giugno 2003**

**26 luglio/agosto 2003**

**27 settembre/ottobre 2003**

**28 novembre 2003**

**29 dicembre 2003**

finito di stampare novembre 2019

sede legale  
Engramma  
Castello 6634 | 30122 Venezia  
[edizioni@egramma.it](mailto:edizioni@egramma.it)

redazione  
Centro studi classicA luav  
San Polo 2468 | 30125 Venezia  
+39 041 257 14 61

© 2019  
edizioni**egramma**

ISBN carta 978-88-98260-89-8  
ISBN digitale 978-88-98260-98-0

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

## NEWS Gaspare Vanvitelli e le origini del vedutismo

Presentazione della mostra, Venezia, Museo Correr, 28 febbraio-18 maggio 2003

Giacomo Dalla Pietà



Gli studi introduttivi al catalogo della mostra curato da Claudio Strinati, Fabio Benzi, Ludovica Trezzani, Laura Laureati, William L. Barchal (Viviani Arte Editore, Roma 2002) intendono inquadrare Gaspare Vanvitelli in una nuova prospettiva critica. Fino ad ora i non molti studiosi occupatisi di lui (soprattutto Giuliano Briganti) ne sottolineavano il gusto bozzettistico nelle vedute di Roma (con diminuzione per l'interesse puramente archeologico), o la predilezione per punti di vista che saranno poi ripresi da Canaletto (Basilica della Salute, San Marco ecc.). Ma ciò non basta a caratterizzare l'arte di questo autore. Gli accurati disegni preparatori alle sue tele dimostrano che egli, semplificando la pratica cinquecentesca della prospettiva, si valse della camera oscura – che già gli era familiare nella natia Olanda (si pensi a Vermeer) ma non lo era certo in Italia – e che gli permise di riprendere con insolita precisione i più minuti particolari che compaiono nelle sue vedute. Come molti intellettuali coevi, Vanvitelli credeva nella conciliazione tra l'arte e gli ultimi ritrovati della scienza. Giunto poco più che ventenne in Italia, si stabilì a Roma nel 1675, dove trovò impiego come disegnatore nell'ambito dei progetti di ingegneria promossi dal governo pontificio per assicurare una maggior navigabilità del Tevere. Mosse dunque i primi passi della sua carriera in un ambito

tecnico. La mostra, oltre alle vedute romane documenta tra l'altro il lavoro svolto a Venezia e in Lombardia, al servizio dell'aristocrazia lombardo-romana negli anni novanta del Seicento, e a Napoli.

Negli anni '10 del Settecento visiterà anche la Sicilia (notevole la sua amicizia con Juvarra); si specializzerà poi nelle vedute romane, sempre più richieste da quanti compivano il *grand tour*. Egli riprese monumenti come l'arco di Settimio Severo e il tempio di Saturno, ma da punti di vista che non ne sottolineassero la spettacolarità e che riportassero il tutto ad una affatto settecentesca misura d'uomo. Ma fu anche il primo, a quanto sembra, a fare del Colosseo il protagonista assoluto di un dipinto. Si conoscono almeno otto redazioni di vedute del Colosseo, ripreso anche da punti di vista assolutamente secondari. L'immagine dell'Anfiteatro Flavio, che per il comune turista odierno significa Roma per antonomasia, ha il suo 'archetipo' nelle vedute vanvitelliane. Laura Laureati postula la conoscenza diretta di Vanvitelli da parte del giovane Canaletto, che fu attivo come scenografo a Roma negli anni '20 del '700, e che derivò certamente l'impostazione progettuale delle sue vedute anche dal pittore olandese.

La mostra comprende anche una sezione dedicata a Luca Carlevarijs, che nelle sue vedute veneziane esalta la comunità cittadina; e una dedicata a Joseph Heintz il giovane, 'vedutista' secentesco che, con meticolosità nordica, pone particolare cura nella resa degli edifici, e soprattutto in quella delle macchiette che popolano le scene.





la rivista di **engramma**  
anno **2003**  
numeri **22-29**

**Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.**